

## PASQUA A - DOMENICA DI PASQUA

# I VESPRI BATTESIMALI

*Proposta di attualizzazione*

“Conviene che i Vespri (della domenica di Risurrezione) siano celebrati **nel modo più solenne**, per festeggiare il tramonto di un giorno così sacro e per commemorare le apparizioni nelle quali il Signore si mostrò ai suoi discepoli” (*Principi e norme per la Liturgia delle Ore* = PNLO, 213). “Si conservi dove è già in vigore, o secondo l'opportunità si instauri, la tradizione di celebrare nel giorno di Pasqua i Vespri battesimali, durante i quali al canto dei salmi si fa la processione al fonte” (*Preparazione e celebrazione delle feste pasquali*, 98).

Una tale forma di celebrazione molto significativa ed efficace - "**gloriosum officium**", la chiamava già Amalario - accosta e solennizza insieme, come fa tutta la liturgia dell'ottava pasquale, la Pasqua di Gesù e la nostra Pasqua, la sua risurrezione e la nostra rinascita a vita nuova per mezzo del Battesimo. I 'Vespri battesimali' riportano al battistero, e ricordano anche a noi, come già ai cristiani dei tempi passati, ciò che in quel luogo santo abbiamo ricevuto e ciò che, col dono della rinascita, ci siamo impegnati a vivere. Questa usanza può diventare il miglior coronamento della celebrazione pasquale.

La celebrazione si apre, come sempre i Vespri, con il canto del versetto introduttivo, seguito dall'inno. La salmodia (due salmi e un cantico del Nuovo Testamento) non corrisponde, nel presente schema, a quella della Liturgia delle Ore: ma la cosa è legittima (anche in altre occasioni), in base a PNLO, 252.

- Come primo salmo si raccomanda il 22, assai adatto al rito per il suo suggestivo contenuto (numerose le melodie disponibili). È il salmo del "buon Pastore"; nelle espressioni delle sue strofe i Padri amavano scorgere un misterioso riferimento ai tre sacramenti dell'Iniziazione cristiana: le 'placide acque' del Battesimo, l'olio della Confermazione, la mensa dell'Eucaristia. Questo canto accompagna convenientemente la processione al battistero.
- Come secondo salmo si suggerisce il 66, caratteristico per il suo ampio respiro ecumenico-missionario, sottolineato dal ritornello interno. Esso si

inquadra molto bene nella dinamica unificante del mistero pasquale: Gesù è morto e risorto "per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi"(Gv 11, 52).

All'uno e all'altro salmo, dopo una breve pausa di silenzio, si dovrà far seguire una preghiera 'salmica', per facilitare l'interpretazione dei salmi stessi in senso soprattutto cristiano (cfr.PNLO, 112).

- Come cantico si propone Apocalisse 15,3-4 (cfr. Vesperi del venerdì), che sembra inserirsi in consonanza piena con la Domenica di Pasqua, soprattutto se si valorizza l'acclamazione: Cantiamo al Signore, è veramente glorioso (Lodate Dio, 515), frammento del Cantico di Mose (Esodo 15).

La celebrazione potrebbe svolgersi in questo modo:

- 1) dinanzi all'altare: versetto introduttivo dei Vesperi e canto dell'inno;
- 2) al muoversi della processione: canto dell'antifona e del salmo 22; ripetizione dell'antifona; poi, sostando, preghiera salmica;
- 3) dinanzi al battistero (illuminato e ornato di fiori): canto del salmo 66, con la sua antifona, il suo ritornello interno e la preghiera salmica; poi cantico dell'Apocalisse con la sua acclamazione; lettura biblica, seguita dall'antifona "Questo è il giorno"; brevissima omelia e rinnovazione delle promesse battesimali, tenendo possibilmente le candele accese in mano, anche durante il susseguente canto del *Magnificat* con antifona adatta;
- 4) la processione di ritorno può essere accompagnata dal canto di una sezione delle Litanie dei santi, che tengono il luogo delle 'intercessioni'; giunti davanti all'altare si canta il Padre nostro a cui segue l'orazione conclusiva; poi il saluto a santa Maria, con l'antifona *Regina caeli*, prima del congedo dell'assemblea. Se la rinnovazione delle promesse battesimali fosse già stata riproposta durante le Messe della Domenica di Pasqua, si potrà introdurre a quel punto il canto festoso del Simbolo apostolico.